Conto Corrente colla Posta

Giovedì 16 Luglio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 166

Conto Corrente colla Posta

I fondi del malandrinaggio

pei deputati... bisognosi

"Piccolo mondo„ parlamentare

Riccardo Tondi, un brillante giornalista che vive a Roma e che conosce a fondo l'ambiente parlamentare, ha mandato ieri al *Tempo* un interessantissimo articolo di cui riproduciamo l'ultima parte.

×

. . . .

— Diavolo! ci vuol dunque tanto per un giornalucolo di provincia?

— Eh! sì, ci vuole molto. Forse non tanto pel pennivendolo che riceve, quanto pel... deputato che ha raccomandato di dare.

Ah! avete voluto fare il dialogo? — e questa è la conclusione.

E per carità non mi fate gli indignati. Eh! lo so anch'io — vi piacerebbe il deputatino *gratis*, che si compensa di quando in quando con un bigliettuccio ferroviario per la cameriera, tanto da non lasciarlo solo a Roma per i pericoli e le seduzioni della gran città — ma non tutti hanno le rendite che ci vogliono per lavorare *gratis* e per procurarsi le cameriere che viaggino... nello stesso modo. Non tutti, neppure, hanno il genio necessario per i grandi affari, per quegli affari cui il medaglino deputatizio serve così bene, purchè si sappia adoprarlo, da talismano fecondatore. Non tutti hanno uno studio da avvocato o una clinica o una casa di salute di cui centuplicare i guadagni accoppiandone l'esercizio alla carica di legislatori. Ma tutti hanno desiderio (non oso dire diritto perchè, realmente, non se ne vede... la necessità) di vivere — ed anche di vivere bene.

E allora, con una semplice passeggiata a palazzo Braschi, raccomandando per un sussidio mensile il *Vessillo di Torrefosca* o la *Squilla di Vallapiglia*, ci si mette insieme uno stipendiolo da prefetto, con questo di maggiore utile, che nessuno lo sa. Nemmeno il *ministro che paga*. Ed è naturale. Il vile metallo per la trafila del prefetto va nelle mani del pennivendolo più o meno ebdomadario ma quotidianamente benpensante. Dalle sue mani passa, almeno per metà, in quelle di qui glielo ha fatto avere. E chi deve saperlo? Il deputato non parla per Dio! e l'altro, il sozio, che sa che se dà un fiato gli mancherà presto il medesimo per difetto di alimenti, sta zitto come l'olio.

E allora, io come lo so?

Prima di tutto perchè un giornalista deve saper tutto — poi perchè... non ci vuole molto.

Fate il caso. C'è nel paese A il giornale B che può dire con tutta fierezza e dignità che esso non si vende... dal momento che nessuno lo compra — eppure *non fa debiti* — e campa — senza azionisti e senza azioni... all'infuori delle cattive. Chi lo mantiene? O i fondi per la repressione del malandrinaggio... o l'esercizio del medesimo. Ma, se ricattasse qualcuno presto o tardi si saprebbe perchè il qualcuno strillerebbe e il ricattatore finirebbe in gattabuia e il giornale... in qualche altro posto. Dunque i *fondi* devono venire di là dove abbiamo detto prima.

Ma di quel paese A è deputato l'onorevole C, che non ha un soldo, che non ha professione, che non fa visibili affari, che non è mantenuto da donne (perchè ce ne sono anche di questi — oh! la fauna parlamentare ha animali d'ogni qualità), e che pure vive molto bene a mantiene decorosamente..., più di una famiglia. Dove li piglia? Nessun lo sa. Ma è certo che il giornale B è il suo ufficioso.

Conclusione — si tratta, in sostanza, di una piccola linea ferroviaria. Stazione di partenza: Palazzo Braschi — stazione d'arrivo: il giornale B — posto di blocco: il deputato C.

Ed è per questa saggia combinazione che i ministri possono sempre stringere con eguale effusione la mano a tutti i loro fedeli perchè in quelle mani — *checchè ne scriva l'Avanti!* quando nomina Tizio o Caio — essi non hanno mai fatto cadere il becco d'un quattrino. Il Governo sussidia dei giornali, come fa poi a sapere se il deputato A o B ci mangia sopra?

E il deputato A o B (scrivo questo solo per brevità ma le lettere dell'alfabeto sono moltissime, assai più di... ventiquattro) può *sempre* a testa alta e sfidando magnanimamente ogni maligno attacco proclamare ai quattro venti che di lui non si può dir niente

Per non disturbarli!

Giorni sono tutta la stampa italiana dava la notizia che S. M. il Re aveva invitato a colazione a Racconigi gli *ufficiali di cavalleria vincitori del concorso ippico di Londra*.

Nessuno si curò allora d'investigare se con tale atto cordiale il Re intendesse fare una manifestazione di simpatia per il militarismo, oppure se volesse semplicemente onorare nei bipedi i quadrupedi.

Oggi però vien reso noto un fatto nuovo, che serve a lumeggiare esaurientemente il precedente.

Come si sa, nelle gare internazionali di tiro a segno di Vienna, gli italiani conquistarono numerosi premi, ed allora fecero questo ragionamento: se il Re riceve i cavalieri che vinsero a Londra, in massima parte, per virtù dei cavalli, dovrebbe pur riceverci anche noi che portammo alto il nome d'Italia all'estero, per merito del nostro occhio e del nostro *esercizio*.

Ed incaricarono il Comm. Maccagnini, presidente della delegazione italiana dei tiratori, di chiedere un udienza e questi n'ebbe in risposta il seguente telegramma:

«Sua Maestà è stato assai sensibile intendimento manifestato bravi tiratori codesta delegazione di rendergli personalmente omaggio *loro ritorno* in patria. Il Sovrano non vuol tuttavia *recare disturbo componenti delegazione* facendoli venire appositamente fin qui e, mentre ringrazia tutti cordialmente, considera come compiuto atto cortesemente devoto.

«Il generale BRUSATI»

Basta la lettura di questo telegramma per capire il significato del primo invito. Altro che avviamento graduale alla nazione *armata*!

I prodotti della Ferrovia

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la decade dal primo luglio al 10 luglio in corso ammontarono a L. 12,010,391 con un *aumento* di L. 370,028.39 sulla stessa decade dell'esercizio precedente.

Per l'industria della pesca

Il «Messagero» dice che l'on. Cocco Ortu presenterà alla riapertura della Camera un disegno di legge per migliorare le condizioni dell'industria della pesca.

La veglia del Redentore

E' corsa voce fuori di Venezia che in causa delle poco felici condizioni sanitarie dell'isola della Giudecca siano stati sospesi gli spettacoli soliti a farsi per la festa del Redentore. La voce è però *insussistente* poichè *alla Giudecca* vi furono soltanto alcuni casi di ... afta epizootica fra i bovini.

La notte fra il 18 ed il 19 corrente vi sarà la tradizionale veglia nel Canale della Giudecca, con spettacolo di fuochi artificiali e la sera del 20 una grande serenata sul Canal Grande.

Vogliono rimanere poligami!

Telegrafano da New York che giunge notizia da Austin, nel Texas, di una grave ribellione degli indiani Navajos, in seguito alla proibizione della poligamia, decretata dagli Stati Uniti. Furono inviate truppe di artiglieria e di cavalleria a rinforzo del presidio del forte Wingathe. La situazione pare *sia molto critica*.

La Svizzera consegna un rivoluzionario russo

Ieri il tribunale federale di Losanna si è pronunziato per l'estradizione del giovane rivoluzionario russo Wassiliew — di cui tanto si è occupata la stampa europea — imputato di aver ucciso, per mandato del *Comitato di combattimento* il governatore di Penza.

Dopo gli appelli diretti alla Confederazione ed al popolo svizzero dalle più eminenti società liberali d'Europa e dopo il responso del *referendum* indetto in Francia e nel Belgio fra i giureconsulti più noti — concordi nel ritenere legale la non estradizione — il verdetto del tribunale è stato accolto con dolore e sorpresa.

Terremoto in Sicilia

Si ha da Catania che ieri a Zafferana si è avuta una *fortissima scossa* di terremoto durata 18 secondi che produsse grande panico nella popolazione. Una lunga processione di popolani invoca i Santi riversandosi all'aperto. Il cratere dell'Etna è in eruzione ed il fumo rossastro è accompagnato da pioggia di cenere

Vasto incendio in una raffineria di petrolio

Nella raffineria di petrolio a Pardubitz (Boemia) è scoppiato un grande incendio. Venti vagoni di petrolio si incendiarono. Sul posto accorsero i pompieri *riuscendo* dopo parecchie ore di lavoro a localizzare l'incendio. Molte capanne non che una enorme quantità di legname fu distrutto. Il danno è di settecento cinquanta mila corone.

Uno scoppio di grisou

Undici morti

Si ha da Borbeck che ieri vi fu una grave esplosione di grisou nella miniera di carbone «Carlo Magno». Sono già stati estratti 11 morti.

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Paluzza

TELEFONI

Timau - Treppo - Ligosullo

15 — *Questo Consiglio comunale* ha stanziato, fino dallo scorso Marzo, la *somma di L. 800 da darsi al Governo*, per l'impianto di una linea telefonica Paluzza-Cleulis-Timau ed altrettante, o più, ne avranno accordati il Comune di Treppo Carnico e Ligosullo per essere allacciati telefonicamente a Paluzza, dove fa capo la linea telefonica Carnica, la *quale a sua volta* è in *corrispondenza* alle altre principali reti provinciali ed interprovinciali.

Lo scopo di detti sussidi, almeno per il Consiglio Comunale di Paluzza, era quello di includere in questa vasta ed interessante rete i paesi accennati; invece, all'ultima ora si apprende che le nuove linee in costruzione Timau-Cleulis e Ligosullo-Treppo faranno capo all'ufficio telegrafico di Paluzza e *serviranno per la trasmissione* dei dispacci telegrafici e telefonici limitatamente a Paluzza e risolvendo così la cosa, in una bella e buona turlupinatura, a beneficio esclusivo del Governo.

E la turlupinatura durerà fino a quando la rete Carnica passerà allo Stato (aspetta caval che erba cresca!) oppure lo Stato penserà a fare da sè una *rete uguale* (*immaginarsi soltanto* i sussidi che occorrebbero!), salvo che *non* si pensi in qualche modo a far mantenere quanto si lasciò intendere ai Consigli al momento che loro si dovevano spillare i sussidi.

Se il Governo, intanto, non vuole o non può allacciare le nuove linee colla rete carnica od offrire il vero vantaggio *integro, delle comunicazioni* telefoniche alle popolazioni di Timau, Cleulis, Treppo e Ligosullo, perchè i signori Sindaci non interloquiscono ancora i propri Consigli per conoscere se questi *continuano a ritenere* i sussidi votati equi ed in relazione alle *comodità offerte*?

L'interloquirlo, da parte del Sindaco di Paluzza, nella casa del quale farebbero appunto capo le nuove linee, sarebbe molto doveroso, anche per non far dubitare dai soliti maligni che «ciascuno pensa per sè ed il buon Dio per tutti!»

A suo scarico, il fatto che il *Consiglio ha deliberato il sussidio*, senza categoricamente specificare che le nuove linee avrebbero dovuto allacciarsi colla Carnica, potrebbe costituire una ragione molto, ma molto magra!

Un consigliere.

Treppo Carnico

Una lezione di aritmetica ai signori Consiglieri.

14. — Perchè si sono votate le 50 lire di gratificazione all'egr. maestra Pusca?

Non lo sanno..!! Lo *chiedemmo a* parecchi e nessuno ci precisò una *risposta..... Forse perchè, mezzo toscano*, una croce di cavaliere e la... mancia alla serva non si negano mai? Conveniamo che la maestra non si sia inchinata, e non si sia fatta la necessaria sfacciata propaganda, ciò che la sua dignità non permetteva, come conveniamo che il *Consiglio, abbia fatto* questione di *ripicco*; ma non comprendiamo *una famigerata* delibera che comincia con un elogio, per l'amore, l'attività, la competenza per la scuola e possa finire colla somma di L. 50 comprese (cosa che ci sfuggì nella precedente nostra corrispondenza) le lezioni date in sostituzione della collega sua sig. Gattolini.

E sì, che quel distinto segretario, (ed il *presidente?*) *già* caldeggiatore delle camarille parrocchiali ne sà qualche cosa.

Ora veniamo alle cifre che più che tutto possono persuadere dello spirito settario che impera, e la lezione a zero centesimi e due millesimi (vedete che accettiamo la vostra tariffa) potrà forse giovare.

Stipendio scuola *mista pei dieci mesi* L. 950, mese di maggio, giorni di scuola 22, che corrispondono a L. 4,32 al giorno; L. 2.16 per lezione, L. 1.08 all'ora. Tre ore di lezione eguale a L. 3.24 che per tredici giorni fanno L. 42.12 dovute dal Comune per la supplenza. Non più 50 lire quindi di gratificazione, non più 25, ma L. 7.88; cioè, atroce ironia, lire zero 87 centesimi all'anno. Centesimi *zero e due millesimi per lezione* a 40 bambini.

E facciamo punto su questo, essendo superflui i commenti che ogni lettore può fare da sè e domandiamo: Potrà la sig. maestra Gattolini insegnare a 80 o 85 alunni (notisi che il massimo di legge è 70) o come potrà accatastarli nell'aula capace di 50?

Le inesauribili risorse della vostra *fantasia potranno* farvi dire che c'è un'aula vicina e che la maestra, novello S. Antonio, potrà farsi in due, ed insegnare contemporaneamente in due aule; oppure che penserete ad un nuovo insegnante; e di questo noi saremmo più che lieti; ma lo sapete meglio di noi che per l'anno 908-909 questo non è possibile.

Perchè non *continuare provvisoriamente* quanto per il vantaggio della istruzione si è fatto fino ad ora? Non conosce forse codesto Consesso la legge che stabilisce i 2|5 dello stipendio?

Ah baie! direte voi così, come o quando ci vollero mesi a persuadervi che i maestri hanno diritto ai decimi.

Non sarà inutile del resto richiamare l'attenzione del *R. Provveditore* e del R. Ispettore per la definitiva *classifica* di queste Scuole.

Ad ogni modo possiamo anche ringraziare quest'ultimo «per le sue frequenti» visite a queste Scuole.

Moggio Udinese

Problemi urgenti

14 — (F.) — Conchiusa la vendita del bosco e con patti buonissimi per il Comune, ora che le casse comunali verranno risanguate, due problemi importantissimi per il paese ed urgenti s'impongono e la loro soluzione non deve ne può più oltre essere rimandata.

Intendo parlarvi del servizio medico e del *servizio* postale.

Moggio con una popolazione complessiva di circa 5000 abitanti sparsi in quindici frazioni su uno sviluppo chilometrico massimo di km. 14 circa, ha un solo medico.

Basterebbero queste semplici constatazioni di fatto per comprendere come un provvedimento s'imponga.

Pensate voi quando il medico ritorna stanco, specie d'inverno, da Moggessa o Stavoli, e trova a casa una chiamata per Dordolla o Bevorchians!! E non sono casi rarissimi chè anzi succedono spessissimo.

E che deve allora fare il sanitario? E' anche lui un uomo e come tale ha diritto al necessario riposo.

Paesi posti in condizioni topografiche molto migliori di Moggio e con un *numero d'abitanti inferiore, hanno* due sanitari.

Non è giusto quindi che Moggio, che fortunatamente sta in condizioni finanziarie floride, debba trovarsi in una condizione differente.

E' questione di umanità e di giustizia e rivolgendo queste osservazioni all'Autorità Provinciale ed al Consiglio comunale mi auguro che presto questo problema verrà risolto.

—

Ed anche il servizio postale non risponde affatto ai bisogni ed alle esigenze sempre crescenti del paese.

Figuratevi un paese posto nelle condizioni sopradette ha un solo portalettere il quale deve fare il servizio passeggieri e trasportare la posta *dalla* stazione in paese cinque (dico cinque) *volte al giorno*.

E non possiamo proprio pretendere che questo povero diavolo faccia miracoli!

Per esempio, da Udine noi possiamo avere la corrispondenza solo il mattino ed a mezzogiorno.

La posta delle cinque (la più importante) non si distribuisce, e se qualche *persona vuole i giornali* se li vada a prendere. Non vi dico delle condizioni in cui poi si trovano gli abitanti delle diverse frazioni.

Il procaccia non essendo obbligato ad andare per le diverse borgate, gli abitanti di queste ricevono le lettere qualche giorno dopo col mezzo di amici ecc. E questo può dar luogo a gravi inconvenienti.

Qui poi c'entra proprio solo ed in tutto il sig. Governo ond'è che il Sindaco potrebbe interessare l'on. Valle, il quale avrà, si spera, finito la luna di miele, presso il Ministro delle Poste e prendere quei provvedimenti del caso.

Remanzacco

Le nozze d'argento di una istituzione.

16. — Accennavo nella mia corrispondenza d'ieri alla bella sagra che seguirà *qui domenica*, la sagra così detta dei *gamberi* essendo costume in quel *giorno*, di fare delle buone scorpacciate dei crostacei di colore. .. socialista.

Oggi completo la cronaca col ricordare che domenica si compiono 25 anni dall'istituzione del Forno Rurale, che ebbe ed ha florida vita e i di cui vantaggi benefici sono *vivamente* apprezzati dalla popolazione.

Si è sempre usato festeggiare in modo speciale l'anniversario di vita del Forno, ma quest'anno ch'esso celebra le sue nozze d'argento, si vuol dare maggiore solennità alla ricorrenza.

Quindi avremo sveglia della Banda alla mattina e concerti musicali sulla pubblica *Piazza*, nel *pomeriggio*, gran Ballo popolare su elegante piattaforma con distinta orchestra, fuochi artificiali e illuminazione generale del paese cogli splendidi palloncini appositamente acquistati a Venezia.

Le trattorie, essendosi prefisse di servire a puntino e ad onestissimi prezzi i forestieri, si ripromettono ottimi affari: intanto stanno *tirando* il collo a centinaia di eccellenti polli, e *preparando* vini e birra in abbondanza.

Sabato poi incomincierà la cottura dei gamberi, di cui se ne attendono parecchi quintali entro venerdì.

Chi non vorrà fare domenica una scappata a Remanzacco?

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**

---

3 APPENDICE DEL «PAESE»

L'INTERROGATORIO DELL'OMICIDA

Mario uscì un momento e rientrò, poco dopo, con suo padre, un uomo grosso, calvo, coi baffi folti e brizzolati e gli occhiali d'oro, dietro i quali, gli occhi rotondi avevano un'espressione di bontà superficiale.

Mi domandò prima notizie sui rapporti con mio zio ed avendo avuta da me una risposta che gli parve laconica e non era che la verità, riflettè un momento e poi disse, con un certo imbarazzo, al figlio, di uscire e di lasciarci soli, per qualche poco.

Ci fu, fra noi due, un silenzio lungo, mentre io guardavo senz'attenzione il cielo tranquillo, *attraverso i* vetri delle finestre, presso la quale stavo diritto, ed egli mi fissava, ricordo, di di sopra agli occhiali, con la testa un poco china, attentamente.

— Mio caro — mi disse — voi siete molto giovane e molto inesperto, e darvi dei consigli senza poi aiutarvi a seguirli val meno che nulla.

Io non ho conosciuto vostra madre ma era un buon conoscente di vostro padre.... ma *sui* morti stendiamo un velo perchè voi siete figlio loro ed io sono padre. Ve lo dico semplicemente, da uomo a uomo, non cercate, se volete vivere tranquillamente, di farvi aiutare da quella parte che resta della vostra famiglia.

Io non posso altro che proporvi di seguire, insieme a Mario, gli studi universitari e di cercare insieme, dopo, un'*occupazione* seria che vi dia una posizione sociale; di danaro non avete per ora, bisogno, in seguito guadagnerete; ma, vi ripeto, pensate sempre con affetto ai vostri poveri morti che vi hanno amato, siatene certo, molto a modo loro, ma vi hanno amato, perchè sempre i genitori *amano* i figli e non vi curate, sopratutto, dei vostri parenti.

Considerate questa come la vostra famiglia e la mia casa come la vostra.

— Ma io voglio sapere qualche cosa di mio padre e di mia madre — risposi, reprimendomi appena — per questo volevo andare da mio zio, per questo ne ho fatto domanda a voi.... Mario, forse, non vi ha spiegato bene; io voglio sapere qualche cosa del perchè la famiglia di mio padre e quella di mia madre non si interessano a me, mi lasciano così, come non avviene a nessuno dei miei compagni, sieno pure orfani come me, soli come me.

— Caro ragazzo — riprese con un sorriso stentato facendomi cenno di calmarmi — io, le storie e le vicende della vostra famiglia non le conosco e d'altra *parte non* mi riguardano.... lasciate andare, sentitemi, ve ne incaricherete dopo, quando sarete più tranquillo e più maturo. Adesso, fra qualche giorno, verrete con noi in villeggiatura, poi ci penseremo insieme. Siate calmo.

Richiamò il figlio e ripetutomi il consiglio, uscì lasciandomi con Mario, chè nell'animo *mio* era aumentata l'agitazione, perchè vedevo sempre più chiaramente che avevo qualche cosa, nella mia vita, da occultare e non sapevo perchè. *(Continua)*

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Lunghissima seduta di medici

per una grave questione

Il voto rimandato

E' nota la questione del dott. Enrico Franchi di Obions che attualmente trovasi nel reclusorio di Venezia in seguito a sentenza del Tribunale di Pordenone che lo condannò a 23 mesi di reclusione, per ricatti a danno di una signora di Parma.

Prima che il delitto del Franchi venisse scoperto dall'autorità giudiziaria, i dottori Vallan e Bidoli di Pordenone ne furono a conoscenza perchè la signora di Parma s'era rivolta ad essi per chiedere come mai il Franchi le domandasse così di frequente del denaro dicendo che Vallan e Bidoli lo pretendevano per mantenere il segreto sul suo fallo d'amore.

I due medici naturalmente ignari d'ogni cosa, ne chiesero conto al Franchi che dovette confessare la sua colpa e implorò pietà e perdono.

I dottori Vallan e Bidoli promisero al collega di non rovinarlo.

Come poi l'autorità giudiziaria sia stata informata della colpa del dottor Franchi è tuttora un mistero.

Venne il processo, il colpevole fu condannato e su ciò la giustizia umana ha detto l'ultima parola.

Ma sul contegno dei dottori Vallan e Bidoli l'Ordine dei Sanitari aprì un'inchiesta in seguito alla quale il Consiglio Centrale dell'Associazione nazionale dei medici condotti pubblicò un ordine del giorno con cui biasima il contegno del medico Bidoli e dichiara il dott. Vallan indegno di appartenere all'Ordine dei Sanitari.

Contro questa sentenza i due medici insorsero e chiesero d'essere uditi in una assemblea alla quale desideravano fossero presenti quanti più possibile i loro colleghi, soci dell'Ordine.

Il dott. Vallan anzi pubblicò una memoria defensionale di cui spedì copia a tutti i colleghi della Provincia.

La seduta dunque ebbe luogo ieri in una sala terrena del nostro Civico Ospitale e fu invero imponente per il numero degli intervenuti.

Aperta l'assemblea il Presidente prof. Chiaruttini, premise alcune questioni di procedura che l'assemblea rapidamente risolvette, quindi — con gran copia di dettagli — fece la storia della questione Franchi corredandola colla lettura di documenti.

Terminata l'esposizione dei fatti, prima di aprire il dibattito, il Presidente invitò l'assemblea a nominare un altro Presidente essendo il Consiglio dell'Ordine impegnato nella questione.

L'assemblea acclamò Presidente il dott. Fiorioli Della Lena di S. Vito. A Segretario venne eletto il dott. Schenardi in luogo del dott. Tullio Linzzi che lasciò il posto insieme al Presidente Chiaruttini.

Il dott. Fiorioli diede quindi la parola al dott. Vallan e successivamente al dott. Bidoli.

I due ricorrenti, ascoltati con viva attenzione, esposero con calma le loro prove defensionali a cui replicarono alcuni membri della Commissione d'inchiesta.

Nel dibattito presero la parola vari soci dell'Ordine, e la discussione calma e vivace si *protrasse fino* alle 19.30 passate.

Si avrebbe dovuto addivenire ad un voto, ma l'assemblea era stanca ed essendosi allontanati i medici residenti in Comuni lontani i presenti non erano in numero legale.

Furono presentati vari ordini del giorno sui quali però prevalse quello del dott. Fiorioli di rimettere ad altra assemblea il voto sulla grave e delicatissima questione.

—

Dobbiamo aggiungere che in questa faccenda è coinvolto anche il dottor Zanetti di Pordenone, ma egli non è socio dell'Ordine dei Sanitari.

Pei festeggiamenti di settembre

Mostre di varii generi

La Commissione dei mercati riunitasi in Municipio ieri nel pomeriggio, ha proposto di tenere nella circostanza del Mercato-Concorso di Tori e Torelli alcune altre esposizioni per esempio di frutta, erbaggi, fiori, pollerìa e cani allo scopo di facilitare il *movimento dei forestieri* a Udine ed incoraggiare la produzione di tali generi, concorrendo in tal guisa a farne ribassare i prezzi di costo, nell'interesse dei consumatori.

In detta riunione si sono presi accordi preliminari sul modo di organizzare tali esposizioni e sulle persone che saranno chiamate a farne parte; e nella prossima seduta del 22 corr. mese si prenderanno provvedimenti definitivi.

Mercati d'oggi

Frutta: Ciliege da 10 a 20; Fichi da 15 a 20; Pere da 17 a 40; Pesche da 31 a 1.50; albicocche da 30 a 35; Prugne da 18 a 20.

Verdure: Tegoline da 27 a 30; Patate da 10 12; Pomodoro da 15 a 20.

Per una Sezione dell'"Umanitaria,,

Progetto di Statuto

Avvertiamo che questo progetto di Statuto — approvato in questi giorni dalla Società Umanitaria — dovrà avere altresì l'approvazione dell'assemblea dei soci. N. d. R.

1. — È istituita a Udine, con azione in tutta la Provincia, una sezione autonoma della *Società Umanitaria, fondazione P. M. Loria*, con sede a Milano.

2. — La sezione è costituita dall'associazione della *Società Umanitaria*, con gli *Enti* o *persone* che aderiscano al presente Statuto e che si facciano contribuenti a sensi del seguente art. 5.

3. La sezione ha per fine di mettere i diseredati, senza distinzione di confessioni politiche o religiose, in condizione di rilevarsi da sè medesimi, e perciò coordinerà l'opera propria a quella delle Associazioni dei lavoratori create per la difesa e il miglioramento dei loro interessi, per scopi di previdenza, d'istruzione, ecc.

4. — Per conseguire il suo fine la sezione si propone:

1) di favorire tutte quelle iniziative che intendono alla soluzione del problema delle case operaie;

2) di promuovere, o favorire degli Uffici di collocamento istituiti col concorso d'organizzazioni operaie e d'organizzazioni padronali;

3) di promuovere e integrare Casse di sussidi ai disoccupati, ed Istituti d'assistenza mediante il lavoro;

4) di promuovere o far funzionare Uffici d'indicazioni per i poveri e agevolare la costituzione o il funzionamento di Federazioni delle istituzioni di beneficenza, onde ottenere il coordinamento della beneficenza cittadina o il suo avviamento alla trasformazione in opera di previdenza;

5) di promuovere l'istituzione di biblioteche popolari in Città e nella Provincia; di eccitarvi la diffusione della scuola per analfabeti; di promuovere e di coordinare scuole professionali di arte o mestiere e scuole serali di perfezionamento;

6) di promuovere in Città e in campagna Cooperative di consumo, di produzione e di lavoro, coordinandone e vigilandone il funzionamento ed agevolando loro il credito;

7) d'assistere con indicazioni, guida, ricovero, ecc., gli emigranti della Città, della Provincia, e quelli di passaggio;

8) di promuovere piccole industrie agricole, e di procurare con analoghi provvedimenti e *riforme il* miglioramento delle condizioni materiali e morali dei lavoratori dei campi;

9) di promuovere e d'aiutare quelle altre diverse istituzioni che si riconoscano atte a prevenire o a lenire la disoccupazione.

5. — I mezzi della Sezione sono costituiti, oltrechè dalle eventuali oblazioni di privati e di Enti, da contributi della Società Umanitaria e degli altri Soci.

L'unità di contributo annuo è di 10 lire. I contributi sono impegnativi nei riguardi d'ogni Socio per un periodo di tre anni.

6. — Organi della Sezione sono:

I. L'Adunanza dei Soci;

II. Il Consiglio amministrativo;

III. La Giunta esecutiva.

7. — L'adunanza dei Soci è convocata una volta all'anno per la discussione del programma di lavoro da svolgersi nell'annata, per la nomina dei rappresentanti al Consiglio amministrativo di cui l'articolo 8 lettera *B*). e per la nomina dei revisori dei conti. Per ciascun Ente consociato potrà votare nelle Adunanze un solo rappresentante *legittimo*, o regolarmente *delegato*.

8. — Il Consiglio amministrativo è costituito da un rappresentante della Società Umanitaria e dai rappresentanti dei Soci o gruppi di Soci, secondo le norme seguenti:

A) Nominano di diritto ciascuno un rappresentante i seguenti Enti:

Il Comune di Udine;
la Provincia di Udine;
la Cassa di risparmio di Udine;
la Camera di commercio di Udine;
la Camera del lavoro di Udine;
l'Associazione agraria friulana;
il Segretariato dell'Emigrazione di Udine;

i Comuni della Provincia che contribuiscano con almeno cinque quote annue ciascuno;

le Società di mutuo soccorso, le Società cooperative, le Istituzioni agrarie di mutualità della Provincia, che contribuiscano con almeno tre quote annue ciascuna;

B) Nomina di diritto un rappresentante nell'adunanza annuale di cui all'art. 7, ciascun gruppo di Soci i quali contribuiscano insieme almeno 30 quote annue, esclusi i Soci indicati *alla* lettera *A)* che abbiano *già* un proprio rappresentante;

C) Possono nominare un rappresentante speciale, all'infuori dell'eventuale rappresentante nominato a norma della lettera *A)* gli Enti che contribuiscano almeno 50 quote annue, o forniscano locali, o materiali, o servizi, il cui prezzo, ove l'apprezzamento sia possibile, equivalga almeno a lire 500 annue.

Per tutti i contributi resta fermo l'*impegno* triennale di cui l'art. 5.

Il Consiglio amministrativo si radunerà almeno due volte all'anno.

9. — Il Consiglio amministrativo elegge nel suo seno una Giunta esecutiva di cinque membri, alla quale sono affidati la vigilanza del servizio tecnico e le funzioni d'ordinaria amministrazione. La Giunta *può* alla sua volta nominare delle Commissioni speciali, presiedute da un suo membro, nel caso di studi, o di opere che richiedano particolar competenza o attività.

10. — Con gli Enti costituiti in Udine o nella Provincia, che abbiano fini e metodi analoghi a quelli che la Sezione dell'Umanitaria si propone, potranno esser conclusi degli speciali accordi, allo scopo di coordinare e rafforzare le rispettive funzioni, pur mantenendo sia la Sezione, sia quegli Enti sempre autonomi direzione tecnica ed amministrativa ed organi rappresentativi.

Società Operaia Generale

Seduta di Consiglio

Alla seduta consigliare di iersera intervennero 15 consiglieri. Presiedeva il pres. G. E. Seitz, e della Direzione erano presenti Cremese, Mauro e Liesch.

Fu approvato il resoconto del mese di giugno e quello del II trimestre. Il capitale sociale al 30 giugno era di L. 257,331.06, civanzo al II trimestre L. *1633.19*.

Indi il presidente fece parecchie *comunicazioni d'indole amministrativa*, che il Consiglio approvò.

Venne deliberato di convocare l'Assemblea dei soci il giorno di domenica 26 luglio nei locali della Società.

Il cons. dott. Cosattini, il cons. Savio ed il direttore Liesch riferirono sul lavoro della Commissione nominata per lo studio di riforma allo Statuto.

La Commissione si *riunirà* ancora in settimana, ed il Consiglio martedì prossimo per discutere e deliberare sulle proposte riforme prima di presentarle all'assemblea dei soci.

Sulla proposta del Comitato sanitario di accordare il sussidio di cronicità a due soci interloquirono il direttore Cremese, i consiglieri Rigo, Tonini il direttore Mauro ed altri.

All'unanimità venne accolta la proposta del *Comitato sanitario* di ammettere i due richiedenti al godimento di tale beneficio.

Infine il presidente fece altre comunicazioni e vennero ammessi a formar parte della Società, per votazione segreta, alcuni nuovi soci.

Unione Esercenti

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio direttivo di questo sodalizio, aderendo alla richiesta dell'on. Sindaco, concesse *una medaglia d'argento dorata, una d'argento e tre di bronzo* per il Mercato - Concorso provinciale di *tori* e torelli che avrà luogo a Udine nel prossimo settembre —

Aderì poi al VII Congresso Nazionale Commercianti Industriali ed Esercenti di Piacenza delegando il consigliere Carlo Fioretti a rappresentarle.

Infine nominò economo sociale il consigliere Lodovico Nodari in surrogazione del dimissionario sig. *Pelizzo* Leonardo ed ammise altri 25 soci nuovi.

Per chi chiede il porto d'armi

Per la esatta osservanza delle disposizioni portate dall'art. 5 della nuova legge 2 luglio 1908, n. 319 sulle armi, il Ministero ha *prescritto* che *tutti* i richiedenti licenze di portar armi debbeno unir alla domanda il certificato penale su competenente carta da bollo. Non sono esonerati dal certificato penale nemmeno quelli che richiedono la rinnovazione della licenza, almeno per quest'anno.

Si giuoca d'azzardo fino all'alba?

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

Leggo nel giornale il *Paese* di ieri che in seguito ad un articolo comparso antecedentemente sullo stesso periodico, per schiamazzi notturni, le Guardie di P. S. elevarono diverse contravvenzioni per protrazione d'orario di pochi minuti ad alcuni esercenti della città.

Ed hanno avuto ragione poichè fecero null'altro che il loro dovere.

Ma sarebbe desiderabile che la stessa misura e rigore che viene usata verso dei piccoli esercenti fossero estesi dalle Guardie anche a quelli più importanti, presso i quali si giuoca *liberamente a maus, a zecchinetta a pitocchetto* ed altri giuochi proibiti *fino all'alba* senza essere punto disturbati; ma forse le trattiene il timore d'incontrarsi con *persone* alle quali non avrebbero il coraggio di elevare una contravvenzione.

Si persuada pure l'Autorità di P. S. che gli schiamazzatori dei rioni più eccentrici della città *non* frequentano gli esercizi testè posti in contravvenzione ma sono gli assidui avventori di baccari e magazzini ove si spaccia il vino a 25 — 30 cent. il litro e poi vengono a smaltire le loro sbornie nei rioni posti fuori centro sperando di non avere la probabilità d'incontrarsi cogli agenti dell'ordine pubblico.

Un amante della giustizia

Buona usanza

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Rosa Tosolini Pignattaro: Giuseppe Ceschiutti lire 1.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Rosa Tosolini: fam. Pietro Blasoni lire 5.

Al Commissario di P. S.

Stamane i componenti la brigata delle guardie di città hanno fatto omaggio al loro Commissario cav. Israel Moisè Levi della croce di cavaliere dell'ordine mauriziano di cui venne recentemente insignito.

Il festeggiato aggradì assai il gentile omaggio.

I professori d'orchestra e l'Ufficio di collocamento

Un amico ci fa osservare come nell'elenco delle professioni dell'«Ufficio di collocamento» mancano i professori d'orchestra

L'osservazione ci sembra giusta, e degna di essere presa in considerazione sia nell'interesse di questa rispettabile classe di cittadini, sia nell'interesse dell'arte.

I nostri bravi filarmonici desiderosi di cimentarsi in teatri maggiori per arricchire le proprie conoscenze ed affinare il gusto, potranno, per mezzo dell'«Ufficio di collocamento», trovare un'occupazione sicura fuori di Udine.

D'altra parte, in occasione di spettacoli o di concerti grandiosi, sarà possibile avere con ogni sollecitudine nella nostra città, quanti professori d'orchestra occorrono.

Noi dunque siamo certi che la Commissione direttiva dell'«Ufficio» vorrà riparare alla dimenticanza includendo nell'elenco anche questa professione che nell'educazione dello spirito ha parte non trascurabile.

Una lettera di Garibaldi

Nel *Secolo* di stamane leggiamo:

«A meglio dimostrare come la pretesa del signor Curzio Cornacchi al bottino di guerra del 1860 fosse in antitesi stridente col pensiero di Garibaldi, *un garibaldino di Udine* ci prega di pubblicare la lettera, con la quale l'Eroe, comandante la legione italiana in Montevideo, ricusava l'offerta che il Presidente della gloriosa Repubblica Orientale dell'Uruguay, fece col suo patrimonio privato, per ricompensare i servigi resi dalla legione, durante la Guerra Grande. La lettera è la seguente:

A S. E. il Governatore,

Eccellentissimo signore!

Montevideo, 29 maggio 1845

«Il colonnello Gozzoli, in presenza di tutti gli ufficiali della Legione Italiana, mi consegnò, a richiesta vostra, la lettera che aveste la bontà di scrivere in data del 30 gennaio; e con quella un documento col quale voi Eccellenza fate donazione spontanea alla Legione Italiana d'una metà dei campi, proprietà vostra, giacenti fra l'Arroyo de las Avenas e l'Arroyo grande, al Nord del Rio negro, oltre ad una metà del bestiame e degli edifizi esistenti su quel terreno, come rimunerazione ai servizi resi dalla Legione alla Repubblica.

Gli ufficiali italiani, dopo essersi pienamente informati di ogni cosa contenuta nella vostra comunicazione, hanno, a voti unanimi dichiarato, in nome della Legione, alla Repubblica, che essi intesero, chiedendo di essere armati e ammessi a dividere i pericoli del campo coi figli di questa contrada, d'obbedire unicamente ai dettami della loro coscienza:

che avendo così soddisfatto a ciò che essi riguardano come un dovere, essi continueranno da uomini liberi a soddisfarvi, dividendo, finchè le necessità dell'assedio lo richiederanno, pane e pericolo coi loro valenti compagni del presidio di questa metropoli, senza *desiderare o accettare rimunerazione* e compenso delle loro fatiche.

Ho, in conseguenza, l'onore di comunicarvi, Eccellenza, la decisione della Legione Italiana, alla quale i miei sentimenti e principii si uniformano interamente, e di ritornarvi l'originale della donazione.

Possa Dio conservarvi per molti anni.

Firmato: *G. Garibaldi.*»

RIASSUNTO

delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto maggio 1907.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 1,469,732,163.64
Depositi nel mese di maggio	» 55,888,618 00
	L. 1,525,620,781.73
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescriz.	» 55,716,404.84
	L. 1,469,904,376.89
Credito per depositi giudiziali	» 17,876,971.04
Credito complessivo dei depositanti su 4,984,297 libretti in corso	L. 1,487,781,348.53

La disgrazia d'un vecchio

Ieri certo Milocco Giuseppe d'anni 68 nato a Chiopris e domiciliato a Godia trasportava una botte vuota a spalle fuori Porta Grazzano.

Giunto ad un passaggio a livello sulla linea di Palmanova, il povero vecchio incespicò nella catenella che chiude il passaggio stesso e cadde proprio sul binario.

Il povero uomo fu raccolto e trasportato all'Ospitale dove il dott. Loi lo accolse avendogli riscontrato varie contusioni e ferite multiple alla faccia e contusioni al torace.

Ne avrà per 15 giorni.

Il processo di Pordenone

all'Assise di Venezia

Cominciano le arringhe

Venezia, 15 luglio

Anzichè alle nove di stamane l'udienza si apre alle 2 del pomeriggio in causa del lutto domestico che ha colpito l'avv. Marigonda rappresentante della Parte Civile.

Appena aperta l'udienza, l'avv. cav. G. B. Billia a nome dei colleghi della difesa presenta all'avv. Marigonda le più vive condoglianze, esprimendo la più viva ammirazione per lui, costretto malgrado il dolore in cui è immerso, a rimanere al suo posto per non provocare un rinvio del dibattimento.

Ai sentimenti della difesa si associano con affettuose parole il sostituto P. G. cav. Randi.

L'avv. Marigonda, commosso, ha per tutti parole di vivissimo ringraziamento.

E siccome l'udienza è destinata all'inizio della discussione della lunga causa, il rappresentante della Parte Civile, viene invitato dal Presidente a pronunciare la sua arringa.

×

L'oratore esordisce affermando che il dolore che lo rattrista acuisce in lui il sentimento del dovere e dice che la perdita di un figlio e il dover parlare di un orfano crudelmente orbato del padre costituisce l'indenità del dolore.

Ciò gli consente di essere narratore coscienzioso e indagatore sincero.

Entra quindi nelle viscere della causa delineando anzitutto la figura morale del compianto ing. Toffoletti, da tutti dichiarato incapace di malevolenza verso gli operai.

Affermato questo punto l'oratore ricorda i precedenti del delitto sostenendo l'esistenza del complotto.

Combatte la tesi sostenuta dai periti e dice che le loro dubbiezze non possono in alcun modo attenuare la responsabilità degli accusati.

Nei riguardi del Civran sostiene che egli sapeva a qual uso era destinata l'arma che Santin lo mandò a prendere e trae severe deduzioni dai confronti avvenuti fra gli accusati.

Perciò conclude domandando un verdetto severo, adeguato alla gravità dell'orribile misfatto.

L'oratore dice che su lui scenderanno i fiumi dell'eloquenza dei suoi valorosi colleghi della difesa, ma soggiunge che sull'argine infrangibile sta lo spirito aleggiante della vittima, che ai giurati ricorderà qual codice stia nell'emblema di Venezia: il Vangelo che insegna di non ammazzare.

Il Pubblico Ministero

All'avv. Marigonda segue il cav. Randi Sostituto Procuratore Generale che esordisce affermando di concordare interamente su quanto disse la Parte Civile.

Combatte la tesi della concausa portata dai periti e che i difensori sosterranno per diminuire la responsabilità di Foruiz e Moneghel. Egli invece afferma la loro piena colpevolezza e si richiama a quanto han detto i testimoni.

Anche per Missana, Civran e Santin il P. M. sostiene la complicità, e tende con stringenti argomentazioni a dimostrare ch'essi furono complici, non correi nel delitto.

A questo punto il cav. Randi si sente stanco e perciò l'udienza è rinviata a stamane.

Dal Bollettino Militare

Rileviamo che il maggiore del genio *Dallollo* dalla sottodirezione autonoma di Perugia, viene trasferito alla direzione di Venezia (sezione di Udine).

I tenenti degli alpini Vicenzini e Mamoli del distretto di Sacile, sono richiamati in servizio per 27 giorni. Essi dovranno presentarsi ai comandi dei reggimenti cui sono ascritti il 27 corrente.

Il tempo

Visto che con commovente ed insolita concordia i giornali cittadini facevano ieri la cronaca del temporale di ieri l'altro, Domineddio ha pensato bene di regalarcene ieri due, nell'intervallo preciso di dodici ore; il primo alle 11 *antimeridiane* ed il secondo alle 23 — entrambi furono accompagnati da vento furioso, e da frequenti scariche elettriche.

Spingendo un carrello

L'operaio Giovanni Dorigo, d'anni 22, di Pradamano, addetto alle Ferriere, si ebbe la mano sinistra fra un carrello che spingeva e un mucchio di rottami di ghisa, così che si produsse una grave ferita lacero contusa al pollice che il dott. Loi giudicò guaribile in 12 giorni.

Dott. GIUSEPPE MARIONI

L'OPERA

(Note Storiche)

(Continuazione, vedi numero precedente)

Il merito però d'aver dato un vigoroso impulso all'arte nazionale spetta ad uno straniero, a Gian Battista Lulli fiorentino (1633-1687). Nelle sue opere («Alceste» 1674; «Teseo» 1675; «Armida» 1686) soleva adattare rigorosamente la musica alla parola, non volendo sapere di arie e di pezzi quadrati, servendosi, come Monteverde, di una declamazione musicale ligia al testo.

Con eguali intendimenti Gian Filippo Rameau da Digione (1683-1764) scrisse circa una ventina di opere «Castor et Pollux»; «Dardanus»; ecc., ma col vantaggio di un'istrumentazione e di un'armonizzazione più ricca di quella del maestro fiorentino. Rameau si rese noto anche per musica istrumentale e da camera e pel famoso trattato d'armonia, base dell'odierno sistema armonico, lavoro che venne recato a compimento dal Tartini.

Ma per quanto le opere di Lulli e di Rameau fossero scritte con intendimenti eminentemente artistici, pure riuscivano noiose alla maggioranza del pubblico francese, il quale dimostrava invece di divertirsi assai alle rappresentazioni di certe commedie con canto, ballo e parlato (*vaudeville, opéra comique*) che si eseguivano verso i primi del 1700. Di più l'esecuzione a Parigi delle opere buffe di Pergolese e di altri maestri italiani, per il grande successo che si manifestò, concorse a far dimenticare la vecchia opera francese ed a creare un potente partito in favore della musica italiana. Militavano in questo Diderot e Rousseau. L'influsso degl'italiani ebbe dunque a determinare la definitiva vittoria dell'opera comica francese, la vera opera nazionale, dai dialoghi parlati inframmezzati il canto, dalla musica melodica, periodizzata, piena di brio e di grazia. In questo genere si cimentarono con onore diversi maestri: Rousseau (1712-1778) «Devin du village» 1752; D'Auvergne; Egidio Duni (1709-1775); Danican (1726-1795); Delayrac (1753-1809); «Nina» (1786); Isonard (1775-1818) e, superiore a tutti, Andrea Gretry di Liegi (1741-1813) autore fra altro «Deux avares» 1770; «L'amant jaloux» 1778: «La caravane du Caire» 1783; del noto «Riccardo cuor di leone» 1784.

In Germania l'opera fiorentina trovò ben presto imitatori. Difatti nel 1627 Enrico Schütz compose e fece rappresentare la «Dafne» sul testo del Rinuccini tradotto in tedesco. Però il genere di questa musica, ora perduta ma che si suppone affine a quella di Peri, non piacque.

Miglior sorte invece era riservata all'opera napoletana. Abbiamo già veduto come la maggior parte dei maestri italiani dimorassero alcun tempo e rappresentassero le loro produzioni *nei maggiori centri di Germania*. Le corti di Vienna, di Monaco, di Dresda, di Berlino andavano a gara nel disputarsi i lavori di Cavalli, Lotti, Jomelli, Porpora, Cimarosa, Paisello, Salieri e abbiano pure notato come, al pari dei maestri, fossero italiani anche i poeti melodrammatici e gli artisti di canto.

(Continua)

La via maestra

Quando sulla fine del marzo u. s. il dott. Tropeano, diceva al popolo di Barletta che non sarà certo la maggior distribuzione del chinino quella che potrà far cessare la malaria in quei paesi se contemporaneamente non vengono prosciugati i terreni acquitrinosi, tutto l'uditorio applaudì freneticamente.

E si capisce. Per quanto facile ad illudersi e a suggestionarsi, il popolo non è poi la bestia che si crede, nè può certo adattarsi di buona voglia a far la parte di capro espiatorio sia di fronte alla malaria e alla miseria derivanti dal terreno acquitrinoso ed improduttivo, quanto di fronte allo Stato che invece di tenere nella lotta contro la malaria la via maestra, invece ciò di eseguire, promuovere ed imporre, ove è il caso, le bonifiche, non sa che esser largo di buoni consigli e di chinino a tutto pasto ai poveri abitanti.

Si bonifichi la terra si migliorino le condizioni igieniche ed economiche degli abitanti e questi sapranno allora ben difendersi dalla malaria, curandola energicamente e rapidamente, quando si presenta, con preparati assai più potenti e sicuri del chinino, come sarebbero l'Esanofele e l'Esanofelina (questa per i bambini) della Ditta Bisleri di Milano.

E se pure una profilassi vorran fare la potranno efficacemente eseguirla sostituendo, al cicchetto mattutino di grappa od acquavite, quel gradito cicchetto antimalarico che la stessa Ditta Bisleri fornisce con il suo Esanofele.

Spettacoli pubblici

Albergo Nazionale

Il concerto sospeso iersera causa la pioggia avrà luogo questa sera *con qualunque tempo*. Piovendo, si suonerà nei locali interni.

Al Cinoparlante "Edison,,

Programma per giovedì e venerdì 16 e 17 luglio:

«Una caccia stupefacente» a colori.
«Il Cicerone a Roma» satirica.
«La rivincita del doganiere» drammatica.
«Ah! Questa successa» comicissima.

Cronaca Giudiziaria

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella seconda quindicina del mese di luglio:

Venerdì 17. — De Carlo Carlo, libero, contravv. sanit. testi 2, dif. Levi.

Sabato 18. — Nali Pietro libero, atti di libidine, testi 4, dif. Rubazzer.

Martedì 21. — Buffoni Francesco e C, 2 liberi, testi 2 dif. Ballini.

Mercoledì 22. — Visentini Valentino e C., 2 liberi, diffamazione, dif. Fantoni; Chiarandini Ermenegildo e C, 2 liberi, lesioni, appello, dif. Girardini; Sbrugnera Giuseppe e C., 2 liberi, danneggiamento, appello, dif. Fantoni.

Venerdì 24 — Codran Maria e C., det., furto qualificato, testi 3, dif. Berghinz.

Sabato 25. — Lavisa Marianna, libera, contrabbando, dif. Zagato; Ziliotto Silvio, libero, falso in certif., app., dif. Driussi; Linzi Agostino, libero, oltraggio, appello, dif. Zagato; Chiarcos Giuseppe, libero lesioni, appello, dif. id.

Martedì 28. — Narduzzi Pietro, libero, ingiurie, dif. Cosattini; Narduzzi Pietro, libero, diffamazione, dif. id.

Mercoledì 29. — Corona Eugenio e C, 3 det., furti qualif. testi 26 dif. Conti.

Venerdì 31. — De Fachinetti Giuseppe, libero, violazione domicilio, testi 3, dif. Tavasani.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

16 luglio. B. Vergine del Carmine (del monte Carmelo della Siria).

Pare che si voglia alludere a questa madonna il detto.

Dio cui vardi simpri dal sut.
Ma fra lis Madonis l'o pies di dut.

Sarebbe il periodo dal 16 Luglio al 15 agosto, e così annota anche l'Ostermann in volume *La vita in Friuli* p. 77. — Però altri alludono ad un periodo diverso, e precisamente dalla madonna del 15 Agosto alla madonna dell'8 settembre.

Effemeride storica friulana

I grandi calori. — 16 luglio 1505. — Per quanto da noi pure si abbiano giornate estive con temperatura molto elevata, pure si risolto raro quanto occorse nel 1505. In quell'anno i giorni 15, 16 e 17 luglio si ebbero numerosi casi di mortalità per l'eccessivo caloro. — (*Pagine Friulane* N.° 4 del 1888 p. 68).

Cronache provinciali

Tarcento

La querela del cav. Peressutti

Il querelato assolto e il querelante... condannato alle spese!

15. — Oggi dinanzi alla nostra pretura, si è svolto il processo Perissutti contro Biasutti.

Com'è noto, recentemente fra il cav. Perissutti e il Dott. Biasutti ebbe luogo un vivace diverbio nell'aula consigliare di Segnacco determinato da vecchie animosità personali.

Il cav. Perissutti, in quell'occasione, investì il dott. Biasutti con le seguenti parole:

«Lei vorrebbe insegnarmi a fare il sindaco, ma non sa che a ciò non bastano i suoi campi di Villafredda. Ci vuole *intelligenza*. Ella è il vaso di creta che cozza contro il vaso di bronzo e deve spezzarsi».

Il dott. Biasutti rimbeccò prontamente in questi gravi termini:

«Lei è il vaso di bronzo? è irruginito per un passato di immoralità.»

Il cav. Perisutti sporse querela per ingiurie costituendosi parte civile con l'avv. *Alberto Mini*.

Il dott. Biasutti scelse a suo difensore l'on. avv. Giuseppe Girardini. Il processo si svolse dinanzi un pubblico enorme.

L'avv. Alberto Mini sollevò due incidenti che vennero successivamente respinti dal pretore.

Dopo le arringhe della parte civile e della difesa, il pretore proferì sentenza con la quale il Dott. Biasutti venne assolto, ed il querelante cav. Perissutti condannato alle spese.

La sentenza venne vivamente commentata e formò l'argomento di tutti i discorsi.

Pordenone

Ancora su quel caso pietoso

15 — (*x*) — Di ufficiale, nulla di nuovo, sebbene qualcuno dica che se ne sta occupando la Procura Generale.

Ad ogni modo noi continuiamo dritti, dritti per la via che ci siamo prefissi, stimolati anche dal silenzio di tomba che la stampa fa intorno a noi e che è indice infallibile della esattezza, e della verità di *quanto noi siamo venuti* pubblicando.

Vi sono delle responsabilità, se luce fino ad ora non si fece?

Noi non lo affermeremo, ma esporremo dei fatti.

Il medico curante cav. dott. Desiderio D'Andrea era a conoscenza (lo ammette anche lui) che causa trauma la povera donna fu presa da forte emorragia uterina. Dopo parecchi giorni di malattia l'ammalata venne condotta con certificato d'urgenza all'Ospitale ed il certificato dice quello che già sappiamo La morte com'è noto, avvenne in seguito di setticemia.

I famigliari, i parenti, che visitavano la povera donna sono a conoscenza di ciò.

Dietro *denuncia* del delegato, l'autorità giudiziaria se ne occupò, e dopo aver interrogato il denunciante chiamò il medico dell'Ospedale il quale conformò la sua diagnosi e avvertendo di aver notato oltre l'ingrassamento della milza, anche dei fenomeni endocardici ecc. ecc.

Richiesto se gli constasse che la povera donna era *incinta*, il medico rispose che non poteva affermarlo, perchè *nulla* disse l'ammalata, ma nemmeno poteva escluderlo.

Venne pure interrogato il medico curante, ma non sappiamo cosa abbia detto a giustificazione della mancata denuncia da parte sua all'autorità giudiziaria del fatto che era a sua conoscenza.

Fu chiamato un altro medico al quale *si rivolse questa domanda*:

— Una donna è morta all'Ospedale e dicono per setticemia; ritiene lei che un trauma possa essere causa di setticemia?

Il medico risponde:

— Intendiamoci quella donna (poichè ne ho sentito parlare) ha avuto un'emoraggia? era incinta?

— Ma non occorre che lei sappia tante cose. Risponda invece alla mia domanda.

— Ho sentito dire che si fece l'autopsia, e mi dica cosa ha stabilito?

— Ma che autopsia; mi risponda.

— Allora, se nulla di tutto questo, ritengo che un trauma non abbia prodotto morte setticemia.

Venne tolto il divieto di seppellimento.

Non ci consta che sia stato sentito il tribunale in Camera di consiglio.

Prima che fossero chiusi per sempre quegli occhi vigili e amorosi, i famigliari e i parenti cercavano tener la cosa fra le pareti domestiche.

Ma nella stanza un grido di dolore e di disprezzo si levò, e allora anche *i parenti insorsero mentre le donne che la videro nelle ultime ore*, ricordano e ricorderanno in eterno, e con senso di sbigottimento, il gesto pietoso che faceva prendendosi i polsi e poi mostrando di voler difendersi. Ma parlare più non poteva!

Ed è morta.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Oggi serenamente rendeva l'anima a Dio

Agnese Fadale Cicuttini

I figli, i nipoti ed il genero Francesco *Nascimbeni* addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani venerdì, 17 corr., alle ore 4 pom. partendo dalla casa n. 11 in via Mercatovecchio.